

Mix 72/25  
25

Prof. Dott. A. MESSINA

---

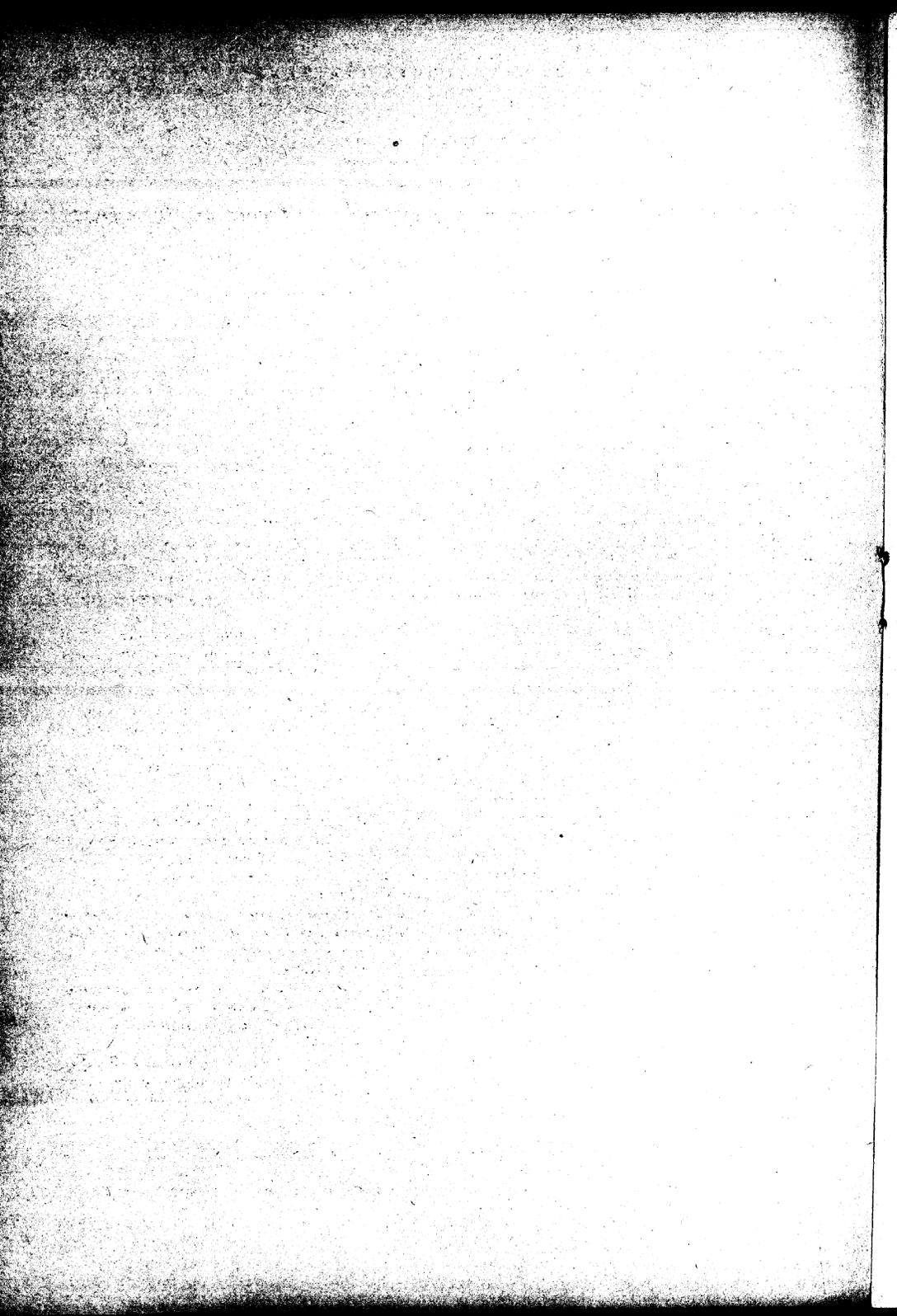
# Valore numerico della funzione masticatoria nei Militari del R. Esercito

---

*Estratto dalla Rivista "LA STOMATOLOGIA ITALIANA",  
Anno III - N. 12 - dicembre 1941-XX*

---

1941-XX  
NUOVE GRAFICHE S. A. - ROMA  
VIA ADDA 129-A



CLINICA ODONTOIATRICA DELLA R. UNIVERSITA' DI MILANO

DIRETTORE: PROF. G. FASOLI

## Valore numerico della funzione masticatoria nei Militari del R. Esercito

PROF. DOTT. A. MESSINA

*Capitano Medico di Complemento  
già Dirigente il Reparto Odontoiatrico dell'Ospedale Militare di Milano*

Riesce sempre difficile potere esprimere parere sulla valutazione della funzione masticatoria quando il giudizio del perito non può poggiare su elementi e criteri esatti, ben definiti ed accettati da tutti.

Il più delle volte il giudizio è soggettivo, è discorde, perchè diversi sono stati gli elementi valutati, e diverso è stato il valore ad essi attribuito. Noi oggi abbiamo bisogno di norme ben definite che uniformino i criteri di valutazione di tutti i periti chiamati a pronunciarsi, e che il giudizio emesso sia accettato da tutti e considerato quale vera espressione di giustizia e di orientamento esatto nella interpretazione dei dati clinici che presenta il paziente. E' una lacuna che va colmata rendendo snello, esatto, giusto il responso del perito che esplica una mansione così delicata e piena di responsabilità.

Orbene, l'art. 59 degli elenchi delle infermità, imperfezioni e difetti fisici del R. Esercito è molto elastico e lascia il giudizio ai criteri del perito, mentre l'art. 56 dell'elenco delle infermità della R. Marina è molto restrittivo, se vogliamo, ma precisa i criteri da adottare. Esso dice: «devesi ritenere sufficiente per la masticazione la presenza di due coppie di molari o premolari contrapposti, in buono stato di funzione, e per la pronunzia la metà degli incisivi di ogni mascella».

In verità in tali condizioni, la funzione masticatoria non può essere che compromessa seriamente e presentarsi difettosa e stentata.

Bisogna ancora precisare che se due coppie di molari o premolari consecutivi rendono in qualche modo ancora possibile la masticazione, essa non lo è più, quando queste due coppie sono distanti l'una dall'altra, o peggio, l'una è a destra, l'altra a sinistra, e quando non rappresentano delle unità fisiologiche masticanti, come vedremo in seguito.

Ma anche i canini ed i centrali non sono indifferenti nella masticazione onde ne sorge, di conseguenza, la necessità di valutare tutta la funzione masticatoria, tenendo conto di

ogni singolo elemento dentale in articolazione, della formula dentaria, anche per le opportune indicazioni protesiche che possono ristabilire pienamente la funzione difettosa o mancante.

E' necessario, se si vuol vedere ridotta l'inabilità da cause dentarie, provvedere alla protesi nell'esercito, come del resto si fa all'estero negli eserciti, e trascrivere per ogni militare all'atto dell'arruolamento, la formula dentaria, la funzione masticatoria.

Premettiamo qualche definizione.

Che cosa è il valore della funzione masticatoria? Quale quello della formula dentaria?

Il valore della funzione masticatoria è il potere di masticazione che ne risulta dalla somma dei singoli denti in giusta articolazione.

Il valore della formula dentaria è rappresentato dalla somma dei valori dei singoli denti siano o no in giusta articolazione.

Essa ci dà il quadro d' assieme delle condizioni dell'apparato dentale ed è da tenersi maggiormente in considerazione per gli eventuali interventi di protesi che applicati in tempo possono cambiare radicalmente il giudizio finale e dichiarare idoneo un militare che doveva essere riformato od assegnato ai servizi sedentari.

Io considero uguale a cento la funzione masticatoria che si compie nelle arcate dentali a completa dentizione (32 denti) ed in giusta articolazione.

L'esatta articolazione è canone indispensabile per la masticazione ed è precipuo dovere del perito ricercarla e metterla nella dovuta evidenza.

Se cento è il valore complessivo delle due arcate dentali, ci risulterà uguale a cinquanta quello di una arcata sia essa superiore che inferiore.

$$M = 100 = \frac{25}{25} \frac{25}{25} = 50$$

L'emiarcata sinistra o destra, inferiore o superiore, sarà uguale a 25.

Vediamo ora quale valore d'è ai singoli gruppi ed ai singoli elementi dentali.

Senza dubbio, il gruppo dei molari per la grande importanza che assume nella funzione masticatoria, è il più importante ed a questo daremo il maggior valore numerico. Seguono i premolari, i canini, gli incisivi.

Ai molari (1°, 2°) che hanno in comune quasi le stesse note morfologiche e, quel che è di più, la loro superficie masticante è pressoché uguale, d'è lo stesso valore e ciascuno lo considero uguale a cinque (5), mentre al terzo molare (dente del giudizio-della sapienza) in considerazione dei caratteri atipici che lo distinguono (tarda eruzione - precoce scomparsa: avulsione per disodontiasi ecc.) d'è minor valore assegnandogli quattro punti.

Così il gruppo dei molari di una emiarcata, composto di tre elementi, (6-7-8) avrà 14 punti complessivi così distribuiti:

1° molare 5 - 2° molare 5 - 3° molare 4.

Ai premolari (4° - 5°) sempre tenendo conto della funzione masticatoria da essi esplicata, per la minore superficie triturante, d'è a ciascuno 3 punti e, complessivamente il gruppo di una emiarcata, risulterà uguale a 6.

All'incisivo centrale superiore ed al canino, sia esso superiore od inferiore, destro o sinistro, due punti ciascuno.

Sino ad ora abbiamo visto che i vari gruppi dentali ed i singoli elementi, siano essi appartenenti al mascellare superiore che all'inferiore, hanno sempre lo stesso valore. Così un premolare, superiore od inferiore, è sempre considerato tre punti, come un primo o secondo molare 5 punti ecc.

Lo stesso non avviene per gli incisivi ai quali si dà una valutazione diversa.

Nel mascellare superiore il centrale (incisivo) per la sua forma a larghe dimensioni (rispetto al suo gruppo), ha due punti; uno il laterale che va acquistando i caratteri di dente involuto e tende a scomparire nella serie dentale (MESSINA: *Difetti numerici degli incisivi laterali* «Stomatologia» 1939).

Nel mascellare inferiore invece si dà un punto al centrale, due al laterale.

Graficamente io segno entro due rette parallele ed orizzontali, i numeri corrispondenti ai denti (secondo il metodo della scuola (1) e al di sopra e al disotto di essi i nu-

meri del valore masticatorio come da tracciato 2° che segue.

1°

8	7	6	5	4	3	2	1		1	2	3	4	5	6	7	8
8	7	6	5	4	3	2	1		1	2	3	4	5	6	7	8

(grafica dei denti)

2°

Valore numerico della funzione masticatoria	25 =	4	5	5	3	3	2	1	2		2	1	2	3	3	5	5	4	= 25
		8	7	6	5	4	3	2	1		1	2	3	4	5	6	7	8	
	25 =	4	5	5	3	3	2	2	1		1	2	2	3	3	5	5	4	= 25

(grafica della funzione masticatoria)

Questo metodo riesce comodo ed agevole e ci dà il quadro generale chiaro e netto delle condizioni della bocca.

Non rimane altro che fare il computo dei numeri segnati.

Esaminiamo il caso seguente.

Il nostro paziente superiormente ha perduto i molari e i premolari, (permangono i frontali) inferiormente mancano gli ottavi.

La funzione masticatoria è uguale al 20%. A questo 20% va aggiunta una frazione di numero corrispondente alla limitata funzio-

$$M = 20\% \frac{2122}{876543221} \Big| \frac{212}{12345678} = \frac{2122}{1223355}$$

ne masticatoria esplicata dai premolari inferiori in articolazione parziale con i canini superiori che non costituiscono unità fisiologiche masticanti (vedi articolazione).

Ci troviamo innanzi ad un caso nel quale sono presenti molti elementi dentali (6 superiormente - 14 inferiormente) ma la funzione masticatoria è notevolmente ridotta perchè è solo esplicata dai frontali, la masticazione è insufficiente.

La presenza di un numero più o meno grande di denti non ha molta importanza, mentre è decisiva per l'idoneità la funzione masticatoria tenendo conto di tutti gli elementi masticanti.

Perchè il dente possa avere il valore assegnatogli è necessario costituisca una unità fisiologica masticante.

Quando il dente si troverà in queste condizioni?

Quando è in giusta articolazione in modo da poter disimpegnare benissimo la mansione assegnatagli dalla natura, ma se il dente non articola, se manca cioè dei normali rapporti con gli antagonisti, esso è tolto alla masticazione e rappresenta un elemento della formula dentaria, ma non ha funzione alcuna nella masticazione.

E' ovvio che un incisivo in occlusione labiale o palatina ecc. che non articola, non

(1) Ad ogni dente viene assegnato un numero progressivo che va dall'uno all'otto, cominciando dagli incisivi, e a seconda che vien posto sopra o sotto l'orizzontale, appartiene al mascellare superiore o inferiore, mentre la verticale al centro divide il lato sinistro dal destro.

ha valore alcuno nella masticazione e quindi deve essere escluso dal computo numerico come qualunque malocclusione che pone fuori articolazione un dente e un gruppo dentale (mordex apertus ecc.).

Atteso ciò il perito deve ricercare con scrupoloso esame i rapporti che contraggono i denti tra di essi.

I canini e i premolari superiori articolano con gli omonimi inferiori e col dente posto distalmente ad esso cioè nello spazio interdentele tra il 3° e 4°, tra 4° e 5° e tra 5° e 6°.

Il molare superiore articola con l'inferiore in modo che le cuspidi mesiali giacciono sulla fossetta e sul solco mesiale dell'inferiore mentre le cuspidi distali si articolano con lo spazio interdentele del molare successivo. Fa eccezione l'ottavo superiore che distalmente si arresta all'altezza della faccia distale dell'ottavo inferiore.

L'incisivo centrale superiore articola col l'inferiore centrale e metà del laterale, il laterale superiore col laterale inferiore e col canino.

Quando sussistono le condizioni di una perfetta masticazione noi daremo il valore assegnato, ma se invece la masticazione è incompleta il valore ne sarà ridotto. Se in un paziente noi risconteremo che il premolare superiore ha i suoi due antagonisti cioè il 4°

e il 5° in giusta articolazione, noi daremo il valore stabilito cioè tre punti, ma se invece dei due antagonisti noi ne risconteremo uno soltanto, noi ridurremo il valore numerico di tanto quanto ne risulta diminuita la funzione masticatoria.

Perchè dunque, ad ogni singolo elemento dentale si dia il valore numerico da me assegnato è indispensabile che esso costituisca l'unità fisiologica masticante cioè ogni dente deve articolare come di norma ed essere capace di potere esplicare la sua funzione.

Stabilito così con termini numerici, il valore di ogni elemento dentale, noi siamo in possesso di un metodo che ci permette di valutare sempre ed in maniera rigorosa ed esatta le condizioni di idoneità o meno del nostro minorato.

#### RIASSUNTO

L'A. propone il valore numerico da attribuire ai singoli elementi dentali per la ricerca della funzione masticatoria, indice indispensabile di valutazione per l'idoneità fisica nei militari del R. Esercito e dello stato di minorazione nel quale trovasi chi ha subito un infortunio che dà diritto a risarcimento di danni.

Con tale metodo la valutazione delle condizioni della funzione masticatoria è oggettiva, serena, semplice, esatta, costante.

34356

